

# ENRICO TOTI

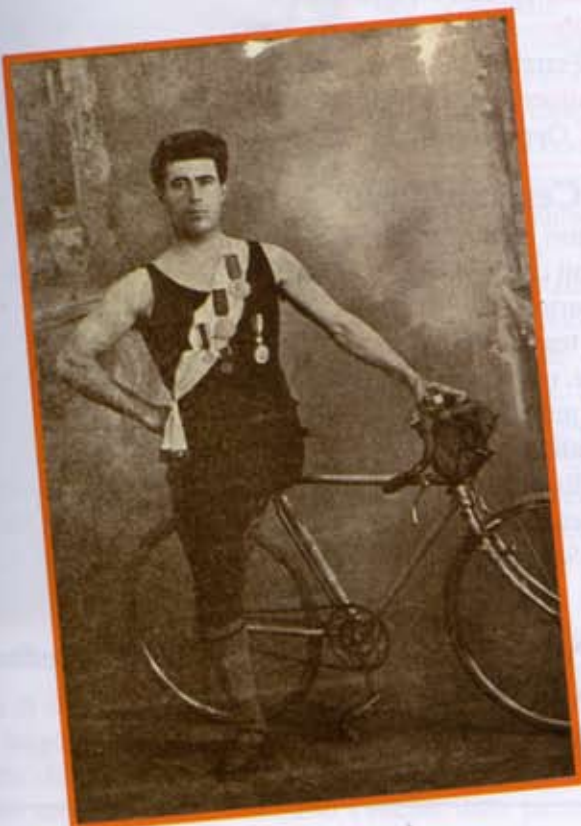
## Iconografia di un Eroe

di Angelo Pinci

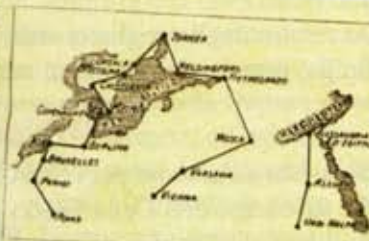
### Le Cartoline: "Con la fida bicicletta"



1



2



#### ENRICO TOTI - CICLISTA

FUTURO BERSAGLIERE

NATO A ROMA IL 20 AGOSTO 1882, DA NICOLA TOTI, FERROVIERE, DI MONTECASSINO, E DA SEMIRA CALABRESI, DI PALESTRINA.

(E CON LUI UN COMPAGNO OCCORRENTE) BERTU' DOTTI POCHE GIORNI

**ENRICO TOTI.** Campione mondiale ciclista; futuro bersagliere. Ama l'Italia come ama la madre, angelo e yia, che adora. Ama lo sport, ed è sempre ferocissimo. Macchinista ferroviario perde la gamba si allora ora, malto. La gamba che gli rimane diventa di acciaio.

Il 2 ottobre 1911 parte da Roma per il giro d'Europa, sul biciclo, arto, senza mezzi. Sua intenzione fare il pedanaio continentale, paraggio, caricatore.

Il mondo ha bisogno di uomini forti, dice Toti. Parte audacemente e diceva la strada, traversa Francia, Belgio, Olanda, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia, Lapponia, Finlandia, Russia, Austria-Ungheria, e Vienna il 12 giugno avendo coperto 12 mila chilometri. Resistete a tutte le privazioni; lotta con i ghiocci, muca il clima polare, quelle popolazioni, meravigliate della bicicletta e dell'uomo, alquanto esclamano: E' un romano! Quale splendore nato da lui solo, mutilato, alla Patria! Donque cittadino d'Italia, Toti, vive all'Italia. Ad Lipari è accolta come Aglio da una nobilissima famiglia.

Sola pochi mesi a Roma. Non una, Impianto laboratorio redattoria di giocattoli e dà tempo ad una decina gamba, arriva seconda?

Riparte per suo giro, sbarca ad Alessandria d'Egitto, sulla sulla bicicletta e remora lungo il Nilo fin al mare, riveste a privazioni, e drangi durissimi; lotta con le sene e gli sturali.

Due giorni non la firma di autorità giapponesi e indonesi, nelle differenziazioni scotture, e di tutti i paesi inter-Veri tempi del valore — l'ignoto Nitti rivelato — innalzato dall'animo infiammato del popolo d'Italia che sempre l'arricchisce di sue glorie. La gloria che Toti si porta è fra le sublimi glorie.

vuole da lei? Non perdonare, ma l'alto amore di patria lo sollecitava, la sabbia coscienza di cittadino e la fiera, lavorava e preparava l'Eroe per l'avvenire.

Giornata esultante tutti a Società sportive. Attendi alle riunioni. Non mancate mai agli esercizi, alle gare, alle gare; mai per nessun motivo né di tempo, né di persona. E' l'ho maestro, che sapete, incoraggiato, datone sempre l'esempio.

Sarete più forti, più belli, più contenti di voi, l'Italia sarà più grande, per voi e per le opere vostre.

G. F. Gibelli

Generale FRANCESCO GIBELLI.

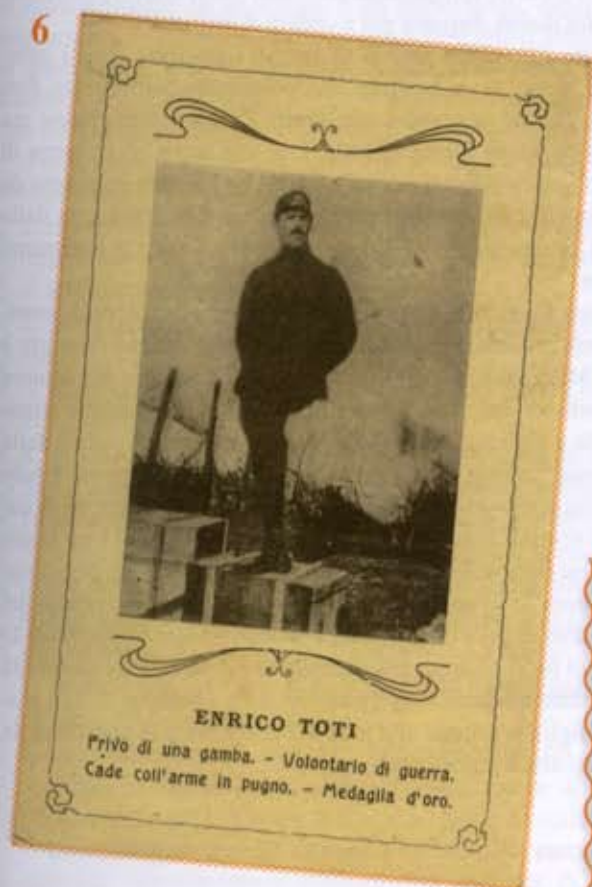
3



- 1) E' una delle cartoline che Enrico Toti vendeva durante il suo giro del mondo in bicicletta. La bicicletta, come si può vedere, aveva un solo pedale perché era stata modificata appositamente da lui stesso.
- 2) Fu emessa nel 1922 nella serie "Italia eroica", dedicata dal generale Francesco Gibelli alle medaglie d'oro, ai grandi mutilati, e agli umili grandi eroi... E' una cartolina "doppia", cioè si apre a libretto, e all'interno ha una fotografia di Toti con un compagno che desistè dopo pochi giorni e una cartina delle tappe del suo giro del mondo in bicicletta nella parte sinistra; nella destra, invece, una breve biografia della sua carriera sportiva.
- 3) Emessa a cura dell'Assistenza e Resistenza Morale e del Comitato d'Azione Mutilati di Firenze. Fu utilizzata una fotografia scattata da Luigi Re a Vermigliano sul Carso nel giugno 1916.



## Le Cartoline: "Al fronte"



- 4) Edita da "L' Idea Nazionale" negli anni Venti per la erezione di un monumento a Enrico Toti in Roma.
- 5) La cartolina, edita da Alberto Traldi di Milano, raffigura l'eroe in un momento di pausa al fronte.
- 6) La cartolina fa parte della serie "Italia eroica" emessa nel 1922 e dedicata dal Gen. Francesco Gibelli alle Medaglie d'Oro, ai Grandi Mutilati e ai grandi Eroi.
- 7) "Ultima cartolina di Enrico Toti impostata la mattina della sua morte gloriosa" recita erroneamente la didascalia della cartolina. In realtà, come mostra il timbro postale, fu spedita esattamente un anno prima della morte a Tonetti, corrispondente del giornale d'Italia. Fu pubblicata il 10 agosto 1915 a corredo di un articolo dal titolo "Con una gamba di meno si può essere utili alla Patria".